

# il sottobosco

Periodico di micologia e cultura ambientale a cura dell'Associazione Micologica Sammarinese  
<http://www.micologica.org>

ANNO XXI - N. 202

Sped. in Abb. Postale - Stampe Periodiche per l'interno  
Aut. n.100 del 14/01/02 della Direzione Generale PP.TT. della.RSM

LUGLIO 2010

## REFERENDUM!

Volete Voi che venga abrogata la legge 5 Maggio 2010 n° 82 - "Modifica della legge 21 Gennaio 2004 n° 6 - Inalienabilità dei terreni di proprietà pubblica e disciplina delle permutate"?

Ogni volta che ci ricapita di dover rispondere per le rime e con i fatti all'arroganza del potere, le sensazioni sono sempre quelle di essere ancora sulla breccia, ancora lancia in resta contro le ingiustizie, contro quei mulini a vento nei quali Cervantes aveva riconosciuto i nemici e il suo Don Chisciotte battersi, come una furia, contro teli e legni che ruotavano nel vento.

Ma se ci piace molto la figura del cavaliere sgangherato ed allampanato che combatte da solo contro tutto e contro tutti ed in parte ci sentiamo simpaticamente come lui, un po' meno ci piace il vano destino che lo attende e che rende inutili le sue battaglie garantendo la prosecuzione indisturbata della gestione del potere da parte dei potenti i quali, di fronte ad eroi di tal fatta, gongolano soddisfatti perché in fondo, oltre ad un ideale astratto, nessun'altro danno procurano; è anche per questo che ci sentivamo particolarmente orgogliosi di aver condotto in porto la leggina della maggioranza qualificata (detta 40/60) per la vendita e/o permuta dei beni dello Stato. Ci sembrava una buona Legge, garantista, democratica ed apprezzata dai cittadini. Per una volta (e fortunatamente non l'unica) la nostra lotta non aveva sconfitto solo un mulino a vento, **ma aveva colpito il potere onnipotente dei governanti di turno che, ruotando sulle poltrone, si avvicendano trasformandosi tutti indistintamente in arroganti crapuloni in odore di onnipotenza dimenticando che il vero potere è quello che si conquista con l'appoggio culturale ed in armonia con il volere del popolo e non con il solo consenso elettorale pilotato e, troppo spesso, "comprato".**

Ci siamo chiesti spesso quale alchimia segreta prenda, come un virus inatteso, i gangli di buoni cervelli che erano un tempo pervasi da nobili intenti e che oggi, appena varcate le soglie del potere, sprigionano sinapsi inconsuete trasformando i buoni e i giusti in esseri sbagliati e petulanti, lontani chilometri dalla realtà del Paese, come se la gestione del potere avesse la straordinaria capacità di fare regredire allo stato vegetale anche le menti più eccelse. Ecco allora che personaggi politici di rilievo, oggi nella sala dei bottoni e che un tempo (all'opposizione) ragionavano in un certo modo, ribaltare, con un salto mortale all'indietro carpiato e avvitato, i loro ideali di giustizia e partecipazione ed oggi, dopo aver imparato l'arte sa-

cra del gestore del muro di gomma e dell'arrampicatore sugli specchi, la pensano in modo diametralmente opposto a quello che predicavano fino a poco tempo prima. Non che non esista il diritto di cambiare idea o di sbagliare, guai a Dio, tutto è possibile, ma chissà perché questi cambiamenti, nelle alte sfere del potere, avvengono sempre nello stesso modo e con effetti sempre negativi per il Paese perché la coerenza ideologica è una brutta bestia, faticosa da attuare e da mantenere. Meglio quindi cambiare idea, si fa prima, si fa meno

*(Continua a pagina 15)*

### QUESITO DI URBANISTICA N°60

SECONDO VOI UN PARCO COME LAIALA  
A SERRAVALLE E' UN AMBIENTE PROTETTO?



FIGURIAMOCI SE IN QUESTO PAESE SI PROTEGGONO ANCHE I PARCHI, ORMAI LA SENSIBILITA' AMBIENTALE E' ANDATA A FARSI FRIGGERE DA TEMPO! NEL PARCO LAIALA PER REALIZZARE LA VIABILITA' ALLA NUOVA SCUOLA MATERNA E TOMBINARE UN INNOCUO TORRENTE DISTRUGGERANNO UNA PARTE DI PARCO CON IL TAGLIO DI ALMENO 100 ALBERI. ALLA FACCIA DELLA SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO, SVILUPPO SOSTENIBILE, PATRIMONIO AMBIENTALE, PROTOCOLLO DI KYOTO, BLA BLA BLA.....!

E COSI' AL POSTO DEL VERDE E DEGLI ALBERI CI TROVEREMO UNA STRADA, UN PARCHEGGIO E IL FOSSO SARA' CANCELLATO SOSTITUITO DA GROSSI TUBI IN CEMENTO.



*(segue dalla prima pagina... REFERENDUM!)*

fatica e, soprattutto, si diventa uomini di pezza senza spina dorsale e senza onore.

Ma tant'è, ci troviamo oggi a combattere contro alcuni di coloro che sei anni fa erano dalla nostra parte della barricata e la loro incoerenza ci ha costretti a ricorrere, ancora una volta e sullo stesso tema, al **REFERENDUM** abrogativo per riavere una Legge che ci eravamo illusi di avere conquistato per il bene del Paese e che invece, **in una recente ed indegna votazione, nascondendosi dietro pretestuosi sentimenti diretti verso il finto rilancio dell'economia, restaura il business di Stato e nega il controllo** (sacrosanto) **delle opposizioni** (qualunque esse siano) **contro le vendite ingiustificate dei beni dello Stato** (ora si chiama legge 30/60); oggi più che mai vogliamo raggiungere il risultato che ci siamo prefissi, lo vogliamo con forza perché questa volta il torto è stato grande, prepotente e arrogante: **"hanno tolto al Paese e ai cittadini l'unico strumento di effettivo controllo diretto sulle proprietà immobiliari dello Stato"**.

A suo tempo avevamo già presentato un referendum propositivo (e avevamo raccolto anche tutte le firme necessarie, una faticaccia ve l'assicuriamo), Referendum che non si tenne per la sola ragione che il governo di allora ritenne opportuno emanare ed approvare, in tutta fretta, una leggina che recepiva il quesito referendario impedendo di fatto che la gente potesse esprimersi. Ciò ha determinato la possibilità che l'esecutivo attuale potesse fare retromarcia e rimettesse in mano alla sola maggioranza di governo le leve gestionali delle proprietà dello Stato.

La scorrettezza è ancora più grande in quanto la legge dei 40 voti su 60 non era nata da una proposta politica tout court (politica nel senso deteriore del sostantivo e cioè partitica), **ma da una espressione di volontà popolare quale è il referendum proposto da un gruppo di cittadini dotati di un alto senso di responsabilità civica; un referendum che non c'è stato e che sarebbe stato votato a larghissima maggioranza dalla gente che condivideva il quesito, determinando un cambiamento che non si sarebbe più potuto modificare. Ecco perché siamo arrabbiati, perché sei anni fa è stato impedito alla gente di votare e la leggina sostitutiva di allora ha permesso che si verificasse la porcata di oggi!**

I tempi che stiamo vivendo, sempre per merito dei soliti noti, sono diventati sempre più scuri e cupi, si parla di fallimento dello Stato, di licenziamenti a raffica, di un'economia allo sbando, ecc, ecc, ma nonostante questo le soluzioni che si vanno cercando sono sempre le stesse: una volta erano i duecento lotti, un'altra la lottizzazione di Valdragone, oggi sono le speculazioni sui suoli produttivi e non solo. Forse in questi tempi i referendum non sarebbero da fare, ma non sarebbero da fare neppure le stupidate come quella di togliere il 40/60 per tornare al 30/60, perché? Non certo per velocizzare i tempi di assegnazione che saranno sempre gli stessi visto che in Consiglio G. e G. bisogna andarci lo stesso e con le stesse procedure di prima. Non certo per favorire le società che vogliono investire capitali, perché in tempi di crisi gli investimenti si fanno per speculare e non per produrre visto che tutti licenziano. **Non certo per fidarci di voi, sapientoni dell'economia, perché ogni qualvolta che è stato presentato un piano aziendale serio e credibile ed in prospettiva con valide proposte occupazionali, tutte le pratiche di alienazione sono passate praticamente all'unanimità giacché non è prassi di nessuna opposizione suicidarsi politicamente di fronte al Paese votando contro lo sviluppo vero, quello basato sui progetti e non sulle panzane.** Per contro, avendo così insistito per fare questo volgare cambiamento, vuol dire che c'è nell'aria non solo un sottile sentimento di sfiducia verso i Consiglieri tutti, che pur sempre Sammarinesi sono, ma anche una leggera sensa-

zione di voler fare i propri comodi senza il controllo da parte di nessuno, abusando a piene mani di proprietà immobiliari **che sono di tutti**, ma che diventano gestibili da parte pochi.

Siamo stati costretti a fare il **REFERENDUM!** Li avevamo avvertiti, ma non ci hanno dato ascolto.

Oggi, 15 Giugno, il Comitato Referendario è praticamente fatto e a giorni ci presenteremo alla Reggenza per sancire l'inizio dei 90 giorni necessari per la raccolta delle 500 firme; ci auguriamo di metterci molto meno dei tre mesi previsti sempreché i cittadini siano con noi e vengano numerosi a firmare nei luoghi e nei tempi che comunicheremo.

Un Referendum ha fame della partecipazione dei cittadini, ha bisogno di solidarietà e di sostegno anche per far vedere a quelli lassù che aria tira o potrebbe tirare nel Paese.

**Siamo curiosi di vedere quale trucco escogiteranno questa volta per far saltare il REFERENDUM.**

Augusto Michelotti

Associazione Micologica Sammarinese

## CI HANNO SEGNALATO...



Come vedrete dalle foto allegate queste piante sono state tagliate il 10/6/10 a Domagnano, davanti al cantiere Symbol, da operai CMS. Le piante, come altre in via Ornera, erano su suolo pubblico. La cosa

strana è che davanti casa mia, per abbattere 2 ippocastani che erano pericolanti, su suolo pubblico, è intervenuto l'Ufficio Agrario.

CMS sarà stata autorizzata o avrà agito di sua iniziativa?

Non so se voi avrete la possibilità di verificare. Mi sembrava opportuno fare questa segnalazione.

Cordiali saluti.

Roberto Arzilli.

*Mai una buona notizia, mai che un costruttore di scempi sul territorio ci scriva per lamentarsi di non essere stato autorizzato ad abbattere 3 o 4 alberi fastidiosi, è sempre il contrario, c'è sempre, invece, qualche cittadino che si lamenta perchè non viene rispettato il buon diritto di vedere continuare a vivere e prosperare alberi di 20/30 anni che hanno l'unica colpa di essere lì dove sono sempre stati e non hanno potuto andarsene da soli camminando sulle proprie radici magari per non infastidire l'ultimo arrivato che tanto ha avuto il permesso dalla commissione..... (ci siamo informati: hanno avuto il permesso di uccidere quelle piante).*

*Vorremmo ricordare ai signori delle "Commissioni" che possono, a volte, dire anche di NO! Semplicemente NO!; esercitate il potere una buona volta cum grano salis, dite anche NO! Anche perchè la pratica un po' ipocrita e un po' indegna di ripiantumare alberi in altri luoghi non restituisce ai luoghi depauperati dagli alberi la loro bellezza originaria. Ci dispiace per il cittadino che con senso civico ci ha informati, ma coloro che hanno abbattuto quelle piante staranno sicuramente peggio perché, da quel poco che si vede nelle foto, hanno eliminato gli unici elementi di decoro che avevano davanti alla loro bruttura; che se la tengano così, se la meritano spoglia di ogni bellezza naturale!*